



La polemica

Un capo della Polizia fa campagna per M5S

Non c'è più religione

Un capo della Polizia fa campagna per M5S

di **GIANNI TONELLI**

Signor Capo della Polizia Franco Gabrielli,

ieri Lei mi ha fatto patire una grandissima delusione, un fendente mortale alla mia smisurata fiducia verso il prossimo, la stessa che avevo riposto anche in Lei all'atto del suo insediamento un anno e mezzo or sono. Ieri quando ho visto Stefano Gambacurta, uno dei suoi più stretti collaboratori, un prefetto della Repubblica, responsabile dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, c.d. legislativo, in un video inserito organicamente nel programma elettorale ufficiale di un partito in corsa per vincere le prossime elezioni, e ben visibile (...)

(...) sul suo sito, mi sono cadute le braccia. Come Lei ben saprà, non si tratta di una banale ripresa in un convegno ma della presentazione ufficiale di una parte del programma dei 5 stelle sulla sicurezza, e precisamente il punto 4, «riorrganizzazione delle forze dell'ordine».

Il Prefetto Gambacurta è persona di sua particolare fiducia, suo collaboratore alla Prefettura di L'Aquila e suo Capo di Gabinetto in quella di Roma, che ha pensato bene di portarsi al Dipartimento della P.S. quando divenne Capo della Polizia. Il Prefetto Gambacurta è tutt'oggi in servizio ed ha ricevuto da Lei l'incarico di seguire il progetto di riforma del Dipartimento della P.S. Contestualmente oggi è anche parte integrante e promoter del programma elettorale di un partito col quale anche io ho più volte, come con altri, collaborato.

Ho infatti partecipato alle loro dirette streaming, alle loro riunioni, ho inviato pareri e risposto a quesiti, oltre a doverli infinitamente ringraziare per il grande sostegno che mi hanno gentilmente fornito durante il mio sciopero della fame durato 61 giorni contro la repressione illecita di libertà costituzionalmente garantite a danni di rappresentanti del Sindacato Autonomo di Polizia che rappresento. Io non mi sono nascosto dietro incarichi istituzionali, ci metto la faccia e ho scelto di sviluppare un'attività sindacale di rappresentanza dei miei colleghi da considerarsi pertanto, politica in senso lato.

Vuole forse farmi credere che di questa vicenda non ne sapeva nulla? O che che non sia inaccettabile, scorretto e illegittimo fare campagna elettorale dall'alto dello scranno di una simile funzione, e mi vuol far credere che lei non è partecipe di questa vicenda? Adesso sono in grado di formulare numerose ipotesi e di dare tante spiegazioni ai miei perché relativamente alla sua gestione. Come Lei ben sa, a pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca. Credo a questo punto, di essere legittimato a pensar male. Devo forse ritenere che le sue passerelle in tutta Italia per incontrare il personale avessero avuto altre finalità rispetto a quelle formalmente dichiarate?

Cosa dire poi del fatto che continuamente sono stato sottoposto da parte Sua a pungenti critiche perché osavo mettere in pubblico i nostri panni sporchi, denunciando sul circuito mediatico le nostre carenze e la debilitazione del più importante apparato del Paese, ossia quello della sicurezza. Cosa devo pensare ora, quando facendo il mio nome, mi ha accusato di voler ambire ad uno scranno parlamentare? Che forse Lei ambiva allo scranno ben più autorevole di Ministro dell'Interno? Le ricordo, signor Capo della Polizia, che lei ha fatto riaprire un procedimento disciplinare finalizzato alla irrogazione della punizione con la sospensione dal servizio contro un dipendente, perché, a suo parere, a causa di una modesta attività politica, avrebbe danneggiato l'immagine della Polizia. Forse aveva sbagliato partito? E come intende procedere ora, che la verginità istituzione del dipartimento e della Polizia è stata irrimediabilmente violata?

Tutti sanno ai piani alti del Viminale di questa vi-



cenda e ne sono disgustati, ma nessuno ne parla. Hanno timore e ieri è venuto un collega di persona, in camera caritatis, a segnalarmi la cosa. Ecco perchè si faceva scivolare addosso la nostra proposta di unificazione delle forze di Polizia sostenendo la inattuabilità del progetto, aveva in animo «di tenercela in caldo». Se Lei e il Prefetto Gambacurta ambite a qualcos'altro è giusto ed è vostro diritto perseguire questi obiettivi, anche nell'interesse del Paese, ma non in questo modo. Questa situazione è incompatibile con gli incarichi istituzionali rivestiti dai protagonisti. Quando ha voluto, in giornata Lei ha trasferito Direttori di settori importanti, quindi oggi stesso i suoi comportamenti daranno una risposta ai miei dubbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA